



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 112

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 27 febbraio 2007

I N D I C E**Commissioni permanenti**

3 ^a - Affari esteri	Pag.	10
12 ^a - Igiene e sanità	»	14

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 2 ^a (Giustizia)	Pag.	3
---	------	---

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul ciclo rifiuti e connesse attività illecite . . .	Pag.	18
--	------	----

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	Pag.	19
--	------	----

Sottocommissioni permanenti

3 ^a - Affari esteri - Pareri	Pag.	21
---	------	----

CONVOCAZIONI	Pag.	22
------------------------	------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeu; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE**1^a (Affari costituzionali)****2^a (Giustizia)**

Martedì 27 febbraio 2007

6^a Seduta*Presidenza del Presidente della 2^a Commissione***SALVI**

Intervengono il vice ministro dell'interno Minniti e il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(1314) Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, recante misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue la discussione generale del disegno di legge in titolo, sospesa nella seduta del 14 febbraio scorso.

Il senatore MANTOVANO (AN) riconosce che il decreto intende corrispondere a una situazione di reale emergenza, dubitando tuttavia della coerenza tecnica di alcune disposizioni. In particolare, circa il limite imposto alle società di calcio nell'acquisizione in blocco di biglietti di ingresso per partite in trasferta, domanda al Governo se la misura non si presti, come già rilevato da altri, a facili elusioni. Sarebbe forse preferibile, allora, controllare lo svolgimento delle trasferte proprio tramite le società, invece di rischiare una sorta di parcellizzazione delle tifoserie, che renderebbe anche più arduo governare il fenomeno.

In merito all'articolo 2, si ripropone la questione della natura giuridica del cosiddetto DASPO: in proposito ricorda l'incertezza, rilevabile anche dalla giurisprudenza della Corte di cassazione, che non sarebbe risolta, ma semmai accentuata, dal tenore della disposizione contenuta nel

comma 1, lettera *a*), n. 1. Il riferimento agli «elementi oggettivi» e il contesto complessivo, infatti, mentre escludono i responsabili diretti del fatto, perché in tal caso si tratterebbe di sanzione accessoria a condanna penale, nondimeno prefigura una condotta dal contorno indefinito, perché non avrebbe il carattere del tentativo di reato, mancandone gli elementi qualificanti, né allude in modo chiaro a una diversa ipotesi. Sarebbe utile, dunque, inquadrare il caso in una misura di prevenzione tipica. D'altra parte, la misura interdittiva risulta sproporzionata per difetto: infatti, mentre l'incremento delle sanzioni penali appare velleitario, in ragione dei meccanismi processuali che ne ridimensionano regolarmente l'entità fino a limiti assai modesti, il divieto di accesso agli stadi è invece la misura più temuta. Pertanto, dovrebbe essere elevata sia la misura massima sia, soprattutto, quella minima, dove in genere si attesta la decisione.

Quanto all'articolo 3, reputa preferibile prevedere semplicemente, ai fini della sussistenza del reato, che siano lanciati o utilizzati ordigni, non essendo affatto necessario richiedere che ciò crei un pericolo per le persone. Condivide, invece, l'elevazione da trentasei a quarantotto ore del limite temporale per la cosiddetta flagranza differita.

A proposito dell'articolo 6, osserva che una diversa qualificazione del DASPO postula una riformulazione delle disposizioni inerenti alla confisca e al sequestro, che dovrebbero rientrare nella disciplina generale riferita ai mezzi di reato. Inoltre – quanto all'articolo 7 – considera opportuno reintrodurre la figura di reato dell'oltraggio a pubblico ufficiale, già abolita, opportunamente adattata con particolare riguardo al caso dell'agente che svolge funzioni di ordine pubblico e di sicurezza. Si sofferma, quindi, sull'articolo 8, dubitando della sua applicabilità in concreto, a meno che le società sportive non abbiano accesso ai dati personali inerenti alla sicurezza, contenute nell'apposita banca dati. Mentre considera inutile istituire altri organi competenti in materia, dato che già opera l'Osservatorio costituito presso il Ministero dell'interno, osserva che l'impiego di persone adette alla sicurezza interna degli stadi, che non siano agenti di polizia, dovrebbe essere accompagnato dalla definizione di requisiti minimi almeno equivalenti a quelli prescritti per le guardie particolari giurate, considerando il contesto assai critico in cui dovrebbero operare.

Il senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*) si sofferma sulle questioni più urgenti che investono le competizioni di calcio, osservando che l'elemento commerciale è sempre più prevalente su quello sportivo. Dopo gli scandali della scorsa estate, e ancor più dopo i noti episodi di violenza, vi è stata una riduzione notevolissima degli spettatori negli stadi, mentre sembra molto difficile tornare a un consistente riavvicinamento del grande pubblico, in particolare delle famiglie. In ogni caso, considera necessario agevolare e promuovere una generale privatizzazione degli stadi, adottando per la sicurezza interna le misure già sperimentate in altri paesi, come l'impiego di addetti che non siano agenti di polizia. In proposito, condivide l'opinione del senatore Mantovano, secondo cui è comunque indispensabile definire meglio i requisiti richiesti a tali persone.

Il senatore CASSON (*Ulivo*), in ragione della drammaticità che hanno assunto le vicende afferenti alle manifestazioni sportive, dichiara di condividere lo spirito e le finalità del decreto-legge all'esame delle Commissioni riunite, che interviene secondo gli indirizzi già delineati dal «decreto Pisanu», il quale aveva previsto efficaci strumenti di diritto sostanziale e processuale.

L'oratore si sofferma quindi su alcune questioni di carattere più strettamente tecnico-giuridico, palesando innanzitutto alcune perplessità in ordine alla fattispecie prevista all'articolo 2, comma 1, lettera a), n. 2, non essendo chiaro se la condotta finalizzata alla partecipazione attiva ad episodi di violenza in occasione o a causa di manifestazioni sportive sia riconducibile nell'ambito dell'istigazione ovvero configuri un'ipotesi di concorso.

Il senatore dichiara di condividere le osservazioni del senatore Centaro sulla necessità che, all'articolo 2, comma 2, l'espressione «le medesime società risiedono» sia sostituita con l'altra «le medesime società hanno il domicilio ovvero svolgono la loro attività», in quanto l'istituto della residenza non è configurabile per le persone giuridiche.

In riferimento all'articolo 3, pur comprendendo la *ratio* della disposizione che estende l'ambito oggettivo di applicazione della norma incriminatrice alle ventiquattro ore precedenti e successive allo svolgimento della manifestazione sportiva, condivide le perplessità del senatore Mantovano sull'opportunità dell'inciso «in modo da creare un pericolo per le persone», il quale può determinare notevoli difficoltà interpretative sia in sede di prima attuazione sia successivamente.

Quanto poi all'articolo 4, che estende l'operatività dell'istituto della flagranza così detta differita fino a quarantotto ore, il senatore ritiene che, a fronte della gravità del fenomeno, appare inevitabile, in questo caso, la deroga ai principi fondamentali del sistema processual-penalistico.

La possibilità di individuare i soggetti coinvolti attraverso qualsiasi strumento utile consente inoltre, ad avviso dell'oratore, di intervenire nella maniera più incisiva possibile.

Il senatore condivide l'innalzamento del limite minimo edittale di pena al fine di evitare il rischio che, applicando la pena minima, possa essere consentito l'accesso ai riti alternativi che vanificando di fatto gli effetti del decreto.

Il senatore rileva infine l'opportunità di intervenire sull'articolo 8 del decreto nel senso di circoscrivere il divieto di agevolazioni finanziarie da parte delle società sportive esclusivamente nei confronti delle associazioni di tifosi che abbiano posto in essere comportamenti irregolari, inasprendo nello stesso tempo la sanzione amministrativa prevista nei confronti di quelle società sportive che non osservano i divieti.

Il senatore SAPORITO (*AN*) si dichiara preoccupato per il numero assai rilevante di emendamenti presentati: se ne potrebbe ricavare, infatti, l'impressione di un intento dilatorio, che invece risulta escluso da tutte le dichiarazioni politiche che si sono succedute, da ogni parte, sul decreto in

esame. Una manifestazione, anche involontaria, di insensibilità all'esigenza di definire presto e d'accordo il provvedimento, è dunque da scoraggiare, concludendo rapidamente l'*iter* in Senato. Il decreto-legge, d'altronde, si colloca in linea di continuità con le misure adottate in passato, come il cosiddetto decreto Pisanu, ed è perciò un caso tipico di atto politico non di parte, al quale si può e si deve concorrere in modo concorde. Tuttavia, a tale fine, non è opportuno introdurre elementi diversi e ulteriori da quelli inerenti alla inevitabile esigenza di perfezionare il decreto: si tratta, infatti, di un provvedimento per sua natura provvisorio, che prelude ad altri interventi di carattere più stabile, da discutere e definire nei tempi e nelle sedi proprie.

Il presidente SALVI dichiara conclusa la discussione generale.

Interviene quindi in replica il senatore SINISI (*Ulivo*), relatore per la 1^a Commissione: egli osserva che anche tenendo conto del contenuto degli emendamenti presentati, lo svolgimento della discussione conferma la possibilità di definire di comune accordo le modifiche più opportune al provvedimento d'urgenza. Condivide, dunque, l'auspicio del senatore Saporito, per una conclusione tempestiva dell'*iter*, da condurre in modo efficace e concentrato sulle questioni essenziali. Altri aspetti, introdotti ad esempio con alcuni emendamenti, sono certamente meritevoli di attenzione e approfondimento, ma a suo avviso dovrebbero essere trattati in un procedimento legislativo ordinario. Ad esempio, il tema dei cosiddetti *steward*, da impiegare quali addetti alla sicurezza negli stadi, è solo accennato nel decreto, anche perché esso evoca il tema ben più ampio e rilevante della sicurezza sussidiaria, che esige interventi ponderati, per regolare attività assai importanti e dotate anche di un notevole potenziale economico. Dichiaro di condividere, inoltre, le suggestioni ricavabili dagli emendamenti del senatore D'Onofrio, in tema di educazione ai valori sportivi, come pure quelle del senatore Castelli, in tema di adeguamenti infrastrutturali. Tuttavia, anche a tale riguardo, ritiene opportuno riservare a una sede diversa gli approfondimenti necessari. Altra questione rilevante è quella dell'indispensabile coordinamento tra le norme di legge in materia e le misure applicative, sulla traccia del cosiddetto decreto Pisanu.

Il relatore DI LELLO FINUOLI (*RC-SE*), pur riconoscendo la necessità di intervenire in materia con una legge organica che tenga conto dei molteplici profili ed interessi coinvolti, dichiara di condividere la *ratio* del decreto all'esame delle Commissioni riunite, ma anche le finalità di molti degli emendamenti presentati, tesi a migliorare in più punti il contenuto del decreto stesso, anche attraverso la auspicata attivazione di un sistema di educazione allo sport a diversi livelli.

Il relatore ricorda gli interventi dei rappresentanti dei sindacati di polizia auditi dalle Commissioni riunite, in particolare l'osservazione significativa sul fatto che la maggioranza degli episodi di violenza hanno luogo nel corso delle partite serali, quando più difficile è l'identificazione, non-

ché la constatazione che, pur vigendo il decreto-legge in titolo, in alcuni stadi erano potute entrare molte persone senza biglietto. Ciò, ad avviso del senatore, fa riflettere sul sistema sanzionatorio introdotto e sulla necessità che venga più puntualmente specificata la finalizzazione dell'inasprimento sanzionatorio ai fatti che si verificano nell'ambito di competizioni sportive.

Condividendo i rilievi del senatore Centaro e del senatore Mantovano, esprime la sua contrarietà alle misure di prevenzione contenute nell'articolo 6, ritenendo inoltre opportuno modificare l'articolo 7 nel senso di prevedere, per l'ipotesi di aggravante ad effetto speciale prevista dall'articolo 339 del codice penale, una più puntuale finalizzazione agli episodi di violenza che si svolgono all'interno degli stadi o nei luoghi adiacenti. La previsione infatti di un inasprimento sanzionatorio generalizzato per il reato di violenza a pubblico ufficiale, ad avviso del relatore, rischia di produrre effetti aberranti. Riservandosi di esprimere il parere sugli emendamenti in un'altra seduta, il senatore esprime il suo apprezzamento nei confronti degli emendamenti presentati dal senatore D'Onofrio che, pur necessitando di alcune modifiche, operano nel senso di distinguere le condotte criminali, finalizzandole agli episodi di violenza riconducibili a manifestazioni sportive.

Quanto all'articolo 3, il relatore ritiene opportuno operare anche in quella sede una specificazione della finalizzazione del comportamento in riferimento all'evento sportivo, per evitare che venga sottoposto alla stessa sanzione ogni comportamento, sol perché posto in essere in un determinato spazio e in uno specifico arco temporale.

Auspica infine la convocazione di un comitato ristretto che contribuisca ad una condivisa selezione delle proposte emendative.

In sede di replica interviene per il Governo il vice ministro MINNITI, che rileva anzitutto un approccio tendenzialmente unitario alla discussione del decreto.

Condivide, pertanto, la preoccupazione manifestata dal senatore Saporito, per la possibile percezione di una procedura che sembri non doversi concludere con la necessaria celerità. Nel decreto, infatti, convivono elementi di schietto contenuto normativo e percettivo ed elementi, altrettanto importanti, di forte valore simbolico. In materia vi è una diffusa e avvertita sensibilità, alla quale occorre corrispondere anche con un messaggio univoco ed energico, che non dovrebbe essere attenuato dall'esigenza di approfondire questioni assai rilevanti, ma risolvibili in altra sede. Il provvedimento, ad esempio, introduce, senza pretendere di risolverlo, il grande tema della separazione tra sicurezza interna degli stadi, da affidare alle società sportive, una volta risolto anche l'assetto proprietario degli impianti, dalla sicurezza all'esterno, che resterà affidata alle forze di polizia. A tale questione è connessa quella, altrettanto rilevante, degli adeguamenti infrastrutturali, da perseguire con determinazione secondo il modello mediamente adottato negli altri paesi europei.

Il decreto intende fornire una prima risposta a esigenze gravi e urgenti, senza cesure con le esperienze trascorse, perché in tale materia non si intende affermare alcuna forma di discontinuità.

Alcuni risultati sono stati già conseguiti: dopo l'emanazione del decreto, le misure di adeguamento fisico già prescritte per l'accesso agli stadi in condizioni di sicurezza sono state repentinamente adottate, realizzandosi nel volgere di pochi giorni quanto fino a poco prima si dichiarava di poter fare solo nell'arco di sei mesi. Il tema delle infrastrutture, dunque, è senz'altro fondamentale riguardando la sicurezza dei siti e la sicurezza preventiva. In sede di conversione in legge si potrà affrontare, inoltre, il tema della soglia minima di spettatori, da abbassare, per i requisiti prescritti in tema di impianti, in modo da coinvolgere anche le strutture che ospitano le partite di serie B e C, come propone un emendamento del Governo: la misura potrebbe diventare operativa non immediatamente, ma dall'inizio del prossimo campionato. Si sofferma, quindi, su alcune delle obiezioni mosse alle disposizioni del decreto: in tema di divieto per gli acquisti in blocco dei biglietti destinati alle trasferte dei tifosi, ricorda che dopo il decreto il fenomeno delle trasmissioni organizzate si è ridotto moltissimo. Osserva, in proposito, che quando si muovono gruppi organizzati di tifosi da una città all'altra, vi sono crocevia di transito particolarmente critici, che impongono una mobilitazione assolutamente sproporzionata delle forze di polizia. Dichiarando quindi la disponibilità del Governo verso la proposta di ridurre la soglia numerica di acquisto plurimo di biglietti, si sofferma sul DASPO, considerando opportuno passare a una misura di prevenzione, irrogata dal magistrato e destinata così anche ai minori. Quanto all'altra forma di misura interdittiva, sarebbe auspicabile risolverla da semplice obbligo di firma a inibizione reale all'ingresso nello stadio, con eventuale obbligo di svolgere compiti di utilità pubblica a favore delle comunità locali. In merito alla flagranza differita, conferma l'opportunità di bilanciare, con una formazione più sicura della prova, fondata sul materiale videofotografico e abbandonando l'incertezza degli «altri elementi oggettivi», la contestuale elevazione del limite temporale, da 36 a 48 ore. Osserva, al riguardo, che proprio il caso di Catania ha confermato il valore investigativo, davvero notevole delle prove videofotografiche.

Quanto ai minimi di pena in caso di violenza e resistenza a pubblico ufficiale egli comprende le riserve su tale misura, considerata in sostanza di tipo surrogatorio, ma richiama l'attenzione anche sull'esigenza di corrispondere a una comprensibile sensibilità diffusa tra le forze dell'ordine: tuttavia il Governo è disponibile, ad esempio, a limitare la pena più elevata ai casi inerenti alle manifestazioni sportive. Esprime perplessità, invece, sull'ipotesi di ripristinare il reato di oltraggio, prospettata dal senatore Mantovano, anche perché considera contraddittorio criticare come incongrua una pena più elevata per la violenza e la resistenza a pubblico ufficiale e invocare al contempo una figura un poco desueta come l'oltraggio.

In merito all'impiego dei cosiddetti *steward*, condivide l'esigenza di definire con maggiore cura i requisiti da prescrivere, ma osserva che il tema della vigilanza privata e della sicurezza sussidiaria è ben più ampio e rilevante, confermando comunque l'impegno del Governo in proposito.

Sull'articolo 8 precisa, replicando al senatore Casson, che la proposizione da questi criticata ha l'intento di determinare la cessazione di tutti i rapporti economici tra le società di calcio e le organizzazioni dei tifosi, che spesso dissimulano relazioni non proprio virtuose. Infine, conferma il proposito di recuperare quella parte del disegno di legge ordinario che, anche in armonia con le indicazioni del senatore D'Onofrio, intende propiziare la diffusione della cultura sportiva. In tal senso è orientata una proposta emendativa del Governo.

Il presidente SALVI rinvia quindi il seguito dell'esame.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente SALVI convoca per le ore 11 di domani, mercoledì 28 febbraio 2007, un comitato ristretto composto dai relatori e da due rappresentanti, uno per Commissione, di ciascun Gruppo parlamentare, aperto anche ai rappresentanti del Governo.

Sconvoca la seduta prevista per le ore 10, anticipa alle ore 14,30 quella prevista per le ore 15,30 e convoca una ulteriore seduta giovedì 1° marzo 2007 alle ore 8,30.

Le Commissioni riunite concordano.

La seduta termina alle ore 16,50.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 27 febbraio 2007

29^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

TONINI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Sheikha Haya Rashed Al Khalifa, accompagnata dai consiglieri Yasser Elnaggar e Tareq Al-Banai.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente TONINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma delle Nazioni Unite: audizione della presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Sheikha Haya Rashed Al Khalifa

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 31 gennaio scorso.

Il presidente TONINI, dopo un breve indirizzo di saluto, introduce i lavori evidenziando come l'articolo 11 della Costituzione italiana sia ispirato al principio del multilateralismo, di cui l'ONU rappresenta l'espressione più rilevante, e cede la parola alla presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, signora Al Khalifa.

La presidente AL KHALIFA, dopo aver preliminarmente espresso gratitudine e soddisfazione per l'impegno italiano diretto al sostegno della base logistica dell'ONU a Brindisi, quale prezioso contributo alle missioni di *peace-keeping* e più in generale per la partecipazione dell'Italia alle operazioni di pace, si sofferma in particolar modo sull'evoluzione del ruolo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, sottolineando la profonda diversità del contesto internazionale entro cui è sorta rispetto a quello in cui è chiamata ad operare, caratterizzato dalle grandi sfide dell'umanità in ragione delle quali si rende necessario l'approccio multilaterale. Al riguardo, si richiama alle conflittualità interne agli Stati, al terrorismo internazionale, ai cambiamenti climatici connessi alla riduzione delle risorse idriche, alle emergenze sanitarie e alla diversa distribuzione della ricchezza. In questo quadro, nel ricordare alcuni importanti risultati raggiunti, sottolinea tuttavia l'esigenza di dotare l'Organizzazione di strutture gestionali idonee a fare fronte alle summenzionate sfide, proprio alla luce del mutato contesto geopolitico rispetto a quello profilatosi a conclusione del secondo conflitto mondiale, anche attraverso l'individuazione di istituzioni con competenze specifiche, richiamando ad esempio la Commissione per il consolidamento della pace e il Consiglio per i diritti umani, ovvero attraverso il rafforzamento di istituzioni già esistenti, tra le quali il Consiglio economico e sociale.

Nel ricordare l'avvio, nell'ambito dell'Assemblea generale, di una complessiva riflessione articolata su aspetti specifici, come lo sviluppo degli obiettivi del millennio, l'uguaglianza di genere e il mantenimento della pace, si sofferma sul dibattito sorto attorno alla riforma del Consiglio di sicurezza, relativamente al quale sono in corso forme di consultazione al fine di favorire l'emersione di un orientamento condiviso, nonché sulla questione che concerne la *governance* ambientale quale elemento essenziale per la crescita economica.

Auspica infine il pieno sostegno dell'Italia e dell'Europa al rafforzamento delle istituzioni delle Nazioni Unite.

Il senatore COSSUTTA (*IU-Verdi-Com*), dopo aver espresso apprezzamento per la relazione svolta, si interroga sull'opportunità di tenere conto, nell'ambito dei rapporti tra le Nazioni Unite e gli Stati membri, anche del ruolo dei Parlamenti nazionali, quali interlocutori necessari. Chiede inoltre suggerimenti per condurre a buon fine la campagna che l'Italia sta sviluppando circa la moratoria sulla pena di morte, evidenziando infine la necessità di una soluzione diplomatica alla questione del nucleare iraniano.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*), soffermandosi sul rapporto che corre tra la *governance* e la tutela dei diritti umani, sollecita chiarimenti sul possibile ruolo che l'Assemblea generale può svolgere nell'ambito delle azioni di *responsibility to protect* e di *enforcement of local communities*. Chiede infine di conoscere se la NATO si appresti a divenire lo strumento militare al servizio dell'ONU, anche alla luce della recente esperienza in Afghanistan, ovvero se le Nazioni Unite non ritengano di dotarsi di un proprio stato maggiore, in attuazione di quanto disposto dal proprio Statuto.

La senatrice BURANI PROCACCINI (*FI*), ripercorrendo le tappe della riflessione internazionale sul ruolo delle donne, di cui evidenzia il valore assegnato alla formazione, sottolinea l'opportunità di avviare in ambito ONU uno specifico studio volto all'elaborazione di una linea comune sulle politiche di istruzione in favore del mondo femminile. Per quanto attiene al tema dell'infanzia, chiede chiarimenti in ordine allo stato di attuazione, da parte degli Stati membri, della Convenzione di New York del 1989, verificando al riguardo l'avvenuta adozione di strumenti legislativi idonei.

Il senatore PIANETTA (*FI*), dopo aver ringraziato la Presidente per la relazione svolta, sottolinea la necessità di un rilancio istituzionale delle Nazioni Unite, diretto a favorirne una maggiore operatività laddove si verifichi una sistematica violazione dei diritti umani, così come avviene in Darfur. Rileva altresì l'esigenza di pervenire ad una compiuta definizione della nozione di terrorismo internazionale, al fine di approntarne gli idonei strumenti di contrasto.

Il senatore ANDREOTTI (*Misto*), nell'evidenziare il carattere prioritario assunto dal problema dei rifugiati, auspicando al riguardo un maggiore controllo circa il rispetto delle condizioni che ne definiscono lo *status*, chiede di conoscere l'opinione della Presidente circa l'evoluzione delle relazioni tra la comunità internazionale e l'Iran.

La presidente AL KHALIFA, intervenendo in replica agli interventi emersi nel corso del dibattito, dopo essersi soffermata sulla rilevanza del contributo offerto dai Parlamenti nazionali per l'azione delle Nazioni Unite, ritiene opportuno che l'Italia si adoperi al fine di raccogliere un ampio consenso in Assemblea generale prima di formalizzare la proposta di risoluzione in tema di moratoria sulla pena di morte. Nel ricordare gli sforzi compiuti dall'Assemblea generale nella definizione per *consensus* dei principi volti alla salvaguardia dei diritti umani, conviene sul necessario apporto delle comunità locali e delle organizzazioni non governative per l'applicazione di tali principi, richiamando al riguardo il dibattito apertosi sul percorso di riforma del settore di *peace-keeping*. Ricorda inoltre che la Commissione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne ha già elaborato un programma di lavori, aggiungendo al-

tresì che ogni anno l'attuazione della Convenzione internazionale per l'infanzia forma oggetto di una specifica verifica attraverso la presentazione, da parte di ogni Stato membro, di un rapporto sulla relativa applicazione nell'ambito del proprio ordinamento.

Nel sottolineare gli sforzi volti alla promozione della cultura della pace e della sicurezza attraverso la politica del dialogo e della comprensione, si sofferma sulle implicazioni del capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite, evidenziando al riguardo la necessità di intervento negli affari interni degli Stati laddove si verificano gravi violazioni dei diritti umani. Rilevando l'esigenza di una rapida rivitalizzazione del ruolo delle Nazioni Unite, informa che è in corso di elaborazione la definizione del concetto di terrorismo internazionale, non mancando tuttavia di evidenziare le palesi difficoltà che sono emerse a livello politico. Dopo aver ribadito l'importanza delle forme di dialogo anche per quanto attiene al problema dei rifugiati, si sofferma infine sulla questione del nucleare iraniano, esprimendo l'auspicio che la comunità internazionale si impegni, anche attraverso la piena convergenza in Consiglio di sicurezza, per la ricerca di una soluzione diplomatica, quale unica strada percorribile al fine di non pregiudicare la stabilità dell'area mediorientale.

Il presidente TONINI, dopo aver svolto brevi considerazioni sull'impegno profuso dall'Italia sul fronte multilaterale, si richiama alle considerazioni testè svolte dalla Presidente sull'Iran, rilevando con preoccupazione che la situazione potrebbe volgere negativamente verso una progressiva ulteriore destabilizzazione della regione.

Dopo aver ringraziato la presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Al Khalifa, e i senatori intervenuti, dichiara infine conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,15.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 27 febbraio 2007

56^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARINO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la Regione Sicilia, il dottor Lorenzo Maniaci, responsabile del Servizio ospedalità nell'ambito del Dipartimento Ispettorato regionale sanitario; per l'Azienda sanitaria unica regionale delle Marche, il dottor Roberto Malucelli, direttore generale, e il dottor Carmine Di Bernardo, direttore sanitario reggente, e il dottor Giuseppe Andrisani, dirigente medico.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MARINO avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità per l'audizione all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizione di rappresentanti delle Regioni e di aziende sanitarie ospedaliere

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta pomeridiana del 22 febbraio scorso.

Il dottor DI BERNARDO, dopo essersi soffermato sulle peculiarità del territorio nel quale opera l'Azienda sanitaria unica delle Marche, riferisce alcuni dati relativi all'adesione al rapporto di lavoro in esclusività dei medici, nonché alla presenza di professionisti che svolgono l'attività in regime di *intramoenia*. Riporta ulteriori informazioni concernenti i volumi di attività e i ricavi legati all'attività libero-professionale intramuraria e conclude fornendo dati sull'entità delle strutture dedicate all'*intramoenia*.

Il dottor MANIACI riferisce in merito alle opzioni dei medici della regione Sicilia circa l'esclusività del rapporto di lavoro e lo svolgimento dell'attività libero-professionale *intramoenia*. Dà poi conto dei ricavi derivanti dall'attività intramuraria e dell'adozione di regolamenti aziendali per la disciplina della libera professione.

Seguono indi richieste di chiarimento da parte dei senatori.

Il presidente MARINO domanda ragguagli in relazione al rapporto tra la crescita del fatturato per l'attività libero-professionale e la perdurante assenza di investimenti per strutture dedicate in Sicilia, con particolare riferimento alla mancata attivazione degli stanziamenti di cui all'articolo 20 della legge n. 67 del 1988.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) interviene chiedendo informazioni relative alla mobilità verso altre regioni, alla disponibilità di spazi attrezzati per *intramoenia*, agli investimenti strutturali, alla possibilità di adeguare gli spazi aziendali entro il termine del 31 luglio, nonché al rapporto con le strutture private.

Il senatore BODINI (*Ulivo*) chiede chiarimenti in relazione alle peculiarità organizzative legate alle esigenze di garantire le prestazioni nell'intero territorio della regione Marche. Domanda quindi informazioni rispetto alla predisposizione di piani per consentire l'esercizio generalizzato dell'attività professionale all'interno delle strutture pubbliche della Sicilia. Pone infine un quesito circa la gestione ed il contenimento delle liste d'attesa.

Il senatore CURSI (*AN*) domanda delucidazioni in relazione all'attuazione dell'accordo Stato-Regioni del marzo 2006 volto all'abbattimento delle liste d'attesa. Pone inoltre quesiti concernenti la predisposizione dei piani regionali per l'adeguamento delle strutture aziendali e la possibilità di un effettivo rispetto del termine del 31 luglio per il rientro dell'*intramoenia* allargata.

La senatrice BIANCONI (*FI*) chiede ai rappresentanti dell'Azienda sanitaria marchigiana ragguagli con riferimento all'organizzazione sanitaria territoriale, con particolare riguardo alle prestazioni di emergenza e

alla mobilità dei pazienti. Inoltre, domanda quale sia il volume della mobilità verso la regione Emilia-Romagna.

Alle richieste di chiarimento, risponde anzitutto il dottor DI BERNARDO, il quale dà conto della rete ospedaliera presente nelle Marche e della significativa mobilità che interessa l'Emilia-Romagna. Ribadisce altresì la scarsa rilevanza dell'attività libero-professionale, dovuta alle peculiarità del territorio, e si sofferma sul programma di investimenti volto ad adeguare le strutture sanitarie per l'esercizio dell'attività intramuraria, che tuttavia non consentirà di rispettare il termine previsto nel decreto-legge n. 223 del 2006, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 248 del 2006.

Dopo un breve intervento del dottor MALUCELLI in merito all'accordo di programma in corso per interventi infrastrutturali, riprende la parola il dottor DI BERNARDO, sottolineando che il rapporto fra costi e ricavi derivanti dall'attività intramuraria è sostanzialmente in equilibrio e che non sussiste alcun legame fra consistenza delle liste d'attesa e attività libero-professionale.

Per un'ulteriore richiesta di chiarimento, il senatore CAFORIO (*Misto-IdV*) domanda al rappresentante della regione Sicilia per quali ragioni si registra una significativa difformità fra le aziende sanitarie con riferimento alle modalità di esercizio e ai risultati economici dell'attività professionale in regime di *intramoenia*.

Il dottor MANIACI si sofferma anzitutto sulle ragioni, prettamente politiche, che hanno indotto la regione Sicilia a non attivare i finanziamenti previsti all'articolo 20 della legge n. 67 del 1988. Dopo aver richiamato le modalità di accreditamento delle strutture sanitarie, preannuncia l'intenzione di riorganizzare la rete ospedaliera. Quanto al tema delle liste d'attesa, illustra le iniziative adottate a seguito dell'Accordo Stato-Regioni sottoscritto nel marzo 2006. Segnala indi che i proventi dell'*intramoenia* controbilanciano tendenzialmente i costi sostenuti dalle aziende e argomenta le ragioni che sottendono la difformità con cui viene svolta l'attività intramuraria fra le aziende sanitarie siciliane.

Il PRESIDENTE concede indi brevemente la parola al dottor MALUCELLI, il quale si sofferma sul processo di rafforzamento della rete ospedaliera di primo livello, nonché sulle misure organizzative volte a superare le attuali criticità. Dopo aver richiamato l'obiettivo di razionalizzare le strutture per anziani e le modalità di acquisizione delle prestazioni diagnostiche, rileva l'opportunità di intervenire sulla normativa in materia di compensazioni interregionali per le prestazioni sanitarie.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara chiusa l'audizione in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente MARINO avverte che la seduta già convocata per domani, mercoledì 28 febbraio, alle ore 15,30, è anticipata alle ore 15.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

Martedì 27 febbraio 2007

7^a Seduta

Presidenza del Presidente
Roberto BARBIERI

La seduta inizia alle ore 11,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità dell'odierna seduta sarà assicurata anche attraverso il ricorso all'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Esame del Piano di lavoro della Commissione

Il presidente BARBIERI illustra il documento denominato «Piano di lavoro della Commissione», che sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della presente seduta.

Intervengono quindi nell'ordine, manifestando apprezzamento per l'impianto del predetto documento e formulando osservazioni e proposte di modifica e integrazione, gli onorevoli MISITI, IANNUZZI, PIAZZA e PEDULLI, il senatore PIGLIONICA, l'onorevole LOMAGLIO, il senatore BANTI e l'onorevole IACOMINO.

Replica quindi il presidente BARBIERI, il quale, dopo aver ringraziato i componenti oggi intervenuti per gli importanti spunti di riflessione apportati alla Commissione, assicura che valuterà con grande attenzione le proposte emerse dall'odierno esame e quelle che gli perverranno in prosieguo di tempo in vista della redazione definitiva del Piano di lavoro.

La seduta termina alle ore 13.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Martedì 27 febbraio 2007

13ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Interviene il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, dottor Nello Martini, accompagnato dalla dottoressa Giovanna Romeo e dal dottor Luigi Bozzini.

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Simone Vacca, il dottor Franco Cezza, la signora Maria Cosola ed il dottor Alessandro Ridolfi.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente TOMASSINI avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Audizione del direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, dottor Nello Martini

Il presidente TOMASSINI introduce l'audizione del direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, dottor Nello Martini.

Il dottor MARTINI si sofferma sulle finalità, sulla struttura organizzativa e sulle funzioni dell'Agenzia italiana del farmaco, evidenziando altresì il ruolo dell'Italia nel settore farmaceutico e la necessità di promuovere investimenti nella ricerca e nello sviluppo.

Intervengono per svolgere considerazioni e porre quesiti i senatori CURSI, BODINI, BIANCONI ed il presidente TOMASSINI.

Il dottor MARTINI replica ai senatori intervenuti, riservandosi di inviare documentazione scritta.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ringraziato il dottor Martini per le valutazioni fornite, dichiara chiusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 27 febbraio 2007

13^a Seduta

Presidenza del Presidente
TONINI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alle Commissioni 1^a e 6^a riunite:

(1329) Conversione in legge del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, recante disposizioni volte a dare attuazione ad obblighi comunitari ed internazionali: parere favorevole.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(2^a - Giustizia)

Mercoledì 28 febbraio 2007, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, recante misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche (1314).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 28 febbraio 2007, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente la ricognizione delle strutture e delle risorse del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero della solidarietà sociale (n. 69).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 28 febbraio 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005» (n. 64).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 28 febbraio 2007, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizioni di rappresentanti delle Regioni, di aziende sanitarie ospedaliere e locali e di istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

Mercoledì 28 febbraio 2007, ore 13,30

Audizione del capo del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dottor Guido Bertolaso.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 28 febbraio 2007, ore 8,30

Seguito dell'inchiesta sugli aspetti strutturali, igienico-sanitari, tecnologici e organizzativi degli ospedali italiani, con particolare riguardo a quelli di insegnamento: audizione del rettore dell'Università degli Studi di Roma «La Sapienza», professor Renato Guarini.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito
il personale italiano impiegato nelle missioni militari
all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono
stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili
nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi
militari sul territorio nazionale, con particolare
attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili al-
l'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente
di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle
esplosioni di materiale bellico**

Mercoledì 28 febbraio 2007, ore 15

Esame del regolamento interno.
